

Concerti per l'inaugurazione del nuovo organo
del Conservatorio di Como costruito dalla
Premiata Fabbrica Organi
«Cav. Francesco Zanin di Gustavo Zanin»
Codroipo (UD)

Domenica 3 aprile 2011 - ore 17.30

«INAUGURAZIONE»

Organo Enrico Viccardi

Concerto di inaugurazione del nuovo organo
«Zanin» del Conservatorio di Como

Musiche di G. Frescobaldi, L.N. Clèrambault, J.S. Bach,
R. Schumann, M.E. Bossi, J. Françaix, G. Boselli, B. Vivancos

Domenica 17 aprile - ore 17.30

«GOLDBERG»

Organo Lidia Cremona

Musiche di J.S. Bach

Domenica 15 maggio - ore 17.30

«IL ROMANTICISMO NELLA MUSICA ORGANISTICA»

Organo Carlo Benatti

Musiche di J. Rheinberger, A. Guilmant, M.E. Bossi

Domenica 22 maggio - ore 17.30

«CONCERTI PER ORGANO E ARCHI»

Laboratorio Barocco del Conservatorio di Como

Organo Enrico Viccardi

Musiche di G.F. Haendel

a cura di Donatella Colombo e Enrico Viccardi

Domenica 5 giugno - ore 17.30

«SONORA SIMMETRIA»

Quintetto d'Archi del Conservatorio di Como

Violini Paolo Venturini, Nicola Gilardoni

Viola Gaia Leoni

Violoncello Valentina Sgarbossa

Contrabbasso Francesca Morandi

Clavicembalo Marco Rossi

Organo Enrico Viccardi

Musiche di J.S. Bach

a cura di Marco Rossi

Salone dell'Organo del Conservatorio di Como

Ingresso gratuito con ritiro di inviti fino ad esaurimento dei posti disponibili

Per informazioni:

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817

la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:

www.conservatoriocomo.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Istituto di Alta Formazione Musicale



CONSERVATORIO
DI COMO

IL NUOVO ORGANO ZANIN

«GOLDBERG»



Organo Lidia Cremona

Musiche di J.S. Bach

Domenica 17 aprile 2011 - ore 17.30

Salone dell'Organo del Conservatorio



JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750)

GOLDBERG -VARIATIONEN BWV 988

- ARIA
- VARIATIO 1
- VARIATIO 2
- VARIATIO 3 *Canone all'Unisuomo*
- VARIATIO 4
- VARIATIO 5
- VARIATIO 6 *Canone alla Seconda*
- VARIATIO 7 *al tempo di Giga*
- VARIATIO 8
- VARIATIO 9 *Canone alla Terza*
- VARIATIO 10 *Fughetta*
- VARIATIO 11
- VARIATIO 12 *Canone alla Quarta*
- VARIATIO 13
- VARIATIO 14
- VARIATIO 15 *Canone alla Quinta Andante*
- VARIATIO 16 *Ouverture*
- VARIATIO 17
- VARIATIO 18 *Canone alla Sesta*
- VARIATIO 19
- VARIATIO 20
- VARIATIO 21 *Canone alla Settima*
- VARIATIO 22 *Alla breve*
- VARIATIO 23
- VARIATIO 24 *Canone all' Ottava*
- VARIATIO 25 *adagio*
- VARIATIO 26
- VARIATIO 27 *Canone alla Nona*
- VARIATIO 28
- VARIATIO 29
- VARIATIO 30 *Quodlibet*
- ARIA

Il frontespizio della prima edizione - pubblicata durante l'esistenza in vita del compositore - delle Variazioni Goldberg, scritte tra il 1741 e il 1745, porta le seguenti indicazioni in tedesco: *Clavier Übung / bestehend / in einer ARIA / mit verschiedenen Veraenderungen / vors Clavicimbal / mit 2 Manualen. / Denen Liebhabern zur Gemüths- / Ergetzung verfertigt von / Johann Sebastian Bach / Königl. Pohl. u. Curfl. Saechs. Hoff- / Compositeur, Capellmeister, u. Directore / Chori Musici in Leipzig. / Nürnberg in Verlegung / Balthasar Schmid.*

"Pratica per strumenti a tastiera, che consiste in un' ARIA con diverse variazioni per clavicembalo con due manuali. Composta per gli intenditori, per il ristoro del loro spirito, da Johann Sebastian Bach, compositore della corte reale di Polonia e della corte elettorale della Sassonia, Maestro di Cappella e Direttore del Coro musicale di Lipsia. Norimberga, Balthasar Schmid, editore."



Le Variazioni Goldberg sono state concepite come un' architettura modulare di 32 brani, disposti seguendo schemi matematici e simmetrie che le conferiscono tanta coesione e continuità da non avere eguali nella storia della musica. Insieme all' Arte della fuga può essere considerata il vertice delle sperimentazioni di Bach nella creazione di musica per strumenti a tastiera, sia dal punto di vista tecnico-esecutivo, sia per lo stile che combina insieme ricerche di alto livello musicali e matematiche. Il grande valore strutturale, l'irraggiungibile tecnica compositiva, l'abilità di toccare ogni possibilità espressiva del clavicembalo e la tecnica esecutiva richiesta fanno delle Variazioni Goldberg un vero monumento all'intelligenza del grande compositore.

L'opera, composta per strumento a due tastiere, è formata da un' Aria, 30 variazioni sull' armonia della stessa, e un' Aria da capo. Le 30 variazioni sono divise in 10 cicli di tre forme musicali: la forma a danza, la forma toccata, e un canone, che di ciclo in ciclo aumenta l'intervallo di distanza delle voci. La variazione 16 inoltre dà l'occasione di dividere l'esecuzione in due parti uguali riprendendo la seconda con l'energia introduttiva di un' Ouverture francese.

Le variazioni 13, 14, 17, 20, 23, 26 e 28 sono specificamente indicate sulla partitura per due manuali, mentre le variazioni 5 e 29 sono indicate come eseguibili ad uno o due manuali.

Le variazioni sono tutte in Sol Maggiore, tranne la 15, la 21, e la 25, in sol minore. Esse presentano una forma binaria, vi si può cioè individuare una sezione A seguita da una sezione B che vengono entrambe ripetute.

GENESI

Il titolo più diffuso "Goldberg" deve la sua esistenza al famoso resoconto che Forkel, il primo biografo di J.S. Bach, offrì di quella storia che per la prima volta fu raccontata all'inizio del diciannovesimo secolo (FORKEL Johann Nikolaus, *Über Johann Sebastian Bachs, Leben, Kunst und Kunstwerke*, Lipsia, 1802). Per quel che si può ricostruire, non si trattava del titolo attribuito dal compositore, almeno all'epoca della pubblicazione. Tuttavia è il caso di rivedere i fatti, in quanto Forkel ricevette numerose e credibili informazioni di prima mano dai due figli più grandi, Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emanuel Bach. Commentando l'opera Forkel ci racconta la seguente storia: "Queste variazioni ..., le dobbiamo al Conte Keyserlingk, già ambasciatore russo alla corte dell'Elettore di Sassonia. Egli soggiornava spesso a Lipsia, portando con sé il già menzionato Goldberg, perché Bach lo istruisse. Il conte, di salute cagionevole, soffriva spesso d'insonnia. Allora Goldberg che viveva nella sua casa, doveva trascorrere la notte nella stanza accanto a suonare qualcosa per lui. Il conte disse una volta a Bach che gli sarebbe piaciuto ricevere per Goldberg alcuni brani che fossero dolci e nello stesso tempo vivaci. Per esaudire questo desiderio, Bach pensò che la forma di variazioni sarebbe stata la più adatta. Fino ad allora aveva ritenuto questo tipo di composizione piuttosto ingrato a causa dell'armonia di base sempre uguale; ma sotto le sue mani anch'esse divennero capolavori e prototipi d'arte, come tutta la sua produzione di quell'epoca. Il Conte in seguito le chiamò le sue variazioni. Non si stancò mai di ascoltarle e per lunghi anni, durante le notti insonni, soleva dire: "Caro Goldberg, suonami una delle mie variazioni" Bach, forse, non fu mai così ben ricompensato per qualche opera come in tal caso: il Conte gli regalò un calice d'oro, pieno di cento "Louis d'or". Ma anche se il regalo fosse valso mille volte di più non avrebbe mai eguagliato il prezzo artistico dell'opera".

E' stato espresso grande scetticismo sul famoso episodio. Innanzitutto non ci sono né prove documentarie che dimostrino la committenza del lavoro né una dedica ufficiale nella pagina recante il titolo, contrariamente alla moda del tempo. Inoltre, il tanto famoso Johann Gottlieb Goldberg (1727-56), di cui Bach conosceva l'abilità al clavicembalo poiché era stato suo maestro quando era stato portato a Lipsia da Hermann Carl Reichsgraf von Keyserlingk (1696~1764) nel 1737, avrebbe avuto solo 14 anni quando l'opera fu pubblicata. Le composizioni Goldberg stesse non mostrano quella tanto acclamata abilità. Infine, nell'inventario dei beni redatto alla morte di Bach nel 1750, non esiste traccia del calice d'oro. Supponendo che il racconto di Forkel sia in certa misura veritiero e che si debbano riesaminare i fatti, è possibile ipotizzare, almeno, che Bach abbia presentato a Keyserlingk una copia manoscritta dell'opera contenente l'iscrizione con dedica o che gli regalò una copia a stampa dell'opera durante la sua visita a Dresda nel novembre del 1741. In ogni caso è certo che Bach si sentisse grato a Keyserlingk grazie al quale egli ottenne il titolo di Compositore Scelto della Famiglia Reale di Polonia e di Sassonia nel 1736. Dal 1741 in poi si può dedurre che la loro amicizia si intensificò più che mai e l'unico figlio di Keyserlingk iniziò a studiare all'Università di Lipsia proprio quello stesso anno. E il famoso "un mucchio d'oro = Gold (oro) Berg (montagna)" potrebbe essere stato uno scambio di battute amichevoli. Il racconto dell'insonnia (tutto si può dire, tranne che le Variazioni siano un'opera di distensione e intrattenimento!), potrebbe essere una storia inventata senza malafede, semplicemente per aggiungermi fascino. All'epoca sia Friedemann che Emanuel, che fornirono le informazioni a Forkel, non erano a Lipsia quindi non potevano essere testimoni del fatto. Ciò sottrae pertanto credibilità. E sembra che non si possa pervenire ad una risposta definitiva a meno che non si acquisiscano nuovi dati.